Quodlibet



Giacomo Magrini
Il braccio della poesia
Il sostegno e l'abbandono

Elements

Pagine	96
Prezzo	10,00 €
Data di pubblicazione	2017
ISBN	978-88-229-0045-6
Formato	115x190 mm

IL LIBRO

Benché adiacenti e cooperanti nell'anatomia umana, la mano e il braccio sono non raramente pensati e sentiti come divergenti, se non confliggenti, dalla letteratura. E, prima della letteratura, dal linguaggio stesso. Proprio le lingue che li nominano con una sola parola, rendono sensibile l'abisso che li separa, che può separarli, e che quella parola cerca di colmare, o di coprire. Intorno a questa semplice scoperta (le vere scoperte sono sempre semplici) gira il presente saggio. Esso ha radice in un momento particolare della mia storia personale: per dire addio ai miei studenti, non ho voluto sventolare la mano, ma ho voluto ricordare loro il potere del braccio della poesia, che sostiene e abbandona, forse nello stesso momento. Questo libro è perciò, anche, quello che è stato: una lezione. Il braccio *della* poesia non può essere visto concretamente se non come braccio *nella* poesia. Di qui gli esempi e le analisi. Il lettore noterà un infittirsi di "braccia" molto significative nel periodo che va dal 1850 al 1950. C'è un perché, una ragione. Mentre la civiltà occidentale veniva sempre più stretta nelle maglie delle formazioni reattive, la poesia ha mantenuto una zona libera da esse, contraria ad esse, rappresentabile nel braccio, che allora è un po' come l'inconscio della fraterna e reattiva mano.

L'AUTORE

Giacomo Magrini, recanatese, ha compiuto a Recanati i suoi studi fino a quelli universitari, svolti a Pisa e alla Scuola Normale Superiore. Dal 1976 al 2014 ha insegnato all'Università di Siena critica letteraria e letterature comparate. La sua formazione è composita. I suoi interlocutori principali e fondamentali sono stati Francesco Orlando, Franco Fortini e Cesare Garboli. Ha un alto concetto della critica letteraria, del suo compito e della sua missione. Pensa che essa debba essere scoperta, invenzione, e anche volontà di potenza. I suoi lavori si inscrivono in questa dimensione di pensiero: principalmente quelli sulla grande opera piccolo-borghese, sugli specialisti originari, sul racconto come gravidanza; ma anche quelli sul partitivo francese, sul verbo "recare" in rapporto a leopardi, sul "prono" e "supino". Spera e si augura che anche questo sul braccio della poesia abbia la stessa portata.

Quodlibet
via Mozzi 23, 62100 Macerata
t. 0733 264965
www.quodlibet.it

ufficio stampa: stampa@quodlibet.it
commerciale: alessandraorazi@quodlibet.it
distribuzione: Messaggerie
promozione: PDE